

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVENIMENTI ED INCERTEZZE

Mentre notizie telegrafiche da Berlino annunciavano ieri che le trattative per la resa di Parigi non erano ufficialmente confermate, dispacci quasi contemporanei da Londra davano l'assicurazione che la sera del 27 esse trovavansi avanzate a tal punto da farne prevedere vicina la conclusione.

Molto non dovremmo stare a venirne informati, non essendo più il caso di dubitare, s'egli è vero che fosse anche cessato il bombardamento.

Quando Bourbaki si è trovato nella necessità di ritirarsi dinanzi alla resistenza ostinata di Werder, noi abbiamo detto che l'esercito francese dell'est avrebbe potuto con tutta facilità guadagnare Besançon e spingersi lungo la strada del sud, o varcare la Saona e congiungersi con Garibaldi prima dell'arrivo di Manteuffel. La *Neue freie Presse* del 25, toccando di quei movimenti strategici, fa le stesse considerazioni e dice:

«Se dal 18, giorno in cui essi impresero la loro ritirata da Montbéliard i Francesi avessero fatto soltanto due leghe al giorno essi avrebbero a quest'ora varcata la Saona e si sarebbero quindi congiunti con Garibaldi il quale probabilmente in attesa del loro aiuto, difende le sue posizioni presso Digione, con eroismo ed abnegazione grandissima.»

Ciò lascerebbe credere che Bourbaki intenda soffermarsi sulla Doubs e nei dintorni di Besanzone, e che non stimi pericoloso l'accettare battaglia sopra tale terreno contro le forze congiunte dei generali prussiani: dobbiamo aspettarci ben presto da quella parte gravissimi avvenimenti.

Gli eserciti di Chanzy e di Faidherbe sono intenti a riorganizzarsi, mentre gli avversarii che stanno loro di fronte tentano mettere in pratica quelle mosse di accerchiamento che riuscirono tanto felicemente all'esercito tedesco in tutto il corso di questa campagna.

PS. Gli ultimi dispacci da Parigi non dicono certamente che la città si trovi in un letto di rose; vi furono nei giorni scorsi tumulti deplorabili, ma sarebbe un esagerare, come ha fatto taluno, dando loro il nome d'insurrezione. Uno scambio di schioppette che in una Parigi dura 20 minuti, con quattro cinque pazzi che vi lasciano la pelle, non è cosa da mettere in pericolo la difesa, tanto più se, come sembra, il partito dell'ordine e di una severa repressione mantiene un forte sopravvento.

Forse non è male che Vinoy abbia la direzione delle cose militari: difatti se non c'inganniamo Trochu è più sapiente che uomo d'azione, e gioverà forse più alla causa mantenendosi alla presidenza del governo. L'uno così completerà l'altro. Del resto le ore di Parigi dovrebbero essere contate.

Le notizie sulle trattative di Versailles sono molto confuse: a Bordeaux non ne sanno ancora e se ne meravigliano. Non è poi vero che i nostri dubbi fossero affatto ingiustificati, e che provenissero da una esagerata tendenza ottimista di cui ci si accusa. Noi non mettiamo un briciolo di amor proprio nell'indovinare gli avvenimenti guerreschi, il cui esito dipende in gran parte della fortuna. Desideriamo che la Francia non socomba per una semplice convinzione, che sarà forse erronea, ma dalla quale non possiamo liberarci, che, cioè, oppressa la Francia, non esista più alcuno in Europa capace di frenare il dispotismo russo-prussiano. Padrone chi vuole di pensarla altrimenti.

Quanto ai bullettini prussiani per provare come da qualche tempo in qua siano bugiardamente redatti ci cade a proposito l'ultimo, che i lettori troveranno più avanti, da Versailles sui combattimenti di Digione, e sulla bandiera conquistata da Ricciotti Garibaldi. Gli Hohenzollern, protestanti, non sono meno maestri di molti cattolici nelle arti loiolesche.

LA SORTITA DEL 19.

Ecco il rapporto ufficiale sulla sortita del 19 da Parigi:

RAPPORTO UFFICIALE.

I rapporti dei comandanti di colonne sulla giornata di ieri non sono ancora pervenuti tutti al governatore; egli crede però di poter dare sin d'ora un resoconto generale delle operazioni che si compirono il 19 gennaio.

L'esercito era diviso in tre colonne principali, composte di linea, di guardia mobile e di guardia nazionale e mobilitata incorporata nelle brigate.

Quella di sinistra, sotto gli ordini del generale Vincy, doveva prendere d'assalto il ridotto di Montretout, le case di Béarn, Pozzo di Borgo, Armengaud o Zimmemann; quella del centro, generale di Bellemare, aveva per obiettivo la parte est dell'altipiano della Bergerie.

Quella di destra, comandata dal generale Ducrot, doveva operare sulla parte ovest del parco di Buzenval, mentre doveva, in pari tempo, attaccare Longboyeau, per portarsi sul passo di Lupin. Tutte le vie di comunicazione aventi accesso nella penisola di Gennevilliers, compresi le ferrovie, furono impiegate per il concentramento di queste forze considerevoli, e, siccome l'attacco doveva aver luogo sin dal mattino, la destra, che aveva un tratto di strada estremamente lungo (12 chilometri) da percorrere nel cuor della notte, sopra una ferrovia che si trovò ostruita e sopra una strada che occupava una colonna d'artiglieria dispersa, non poté pervenire al suo punto di riunione che dopo l'attacco cominciato a sinistra e al centro.

Sin dalle ore 11 del mattino, il ridotto di Montretout e le case accennate precedentemente erano state conquistate al nemico che lasciò nelle nostre mani 60 prigionieri.

Il generale di Bellemare era giunto sulla cresta della Bergerie, dopo d'essersi impadronito della casa detta del curato, ma, aspettando che la sua destra fosse appoggiata, egli dovette impiegare una parte della sua riserva per mantenersi sulle posizioni di cui si era impadronito. In quel frattempo, la colonna del generale Ducrot entrava in linea. La sua destra, stabilita a Rueil, fu cannoneggiata dall'altro lato della Senna da formidabili batterie, controbattute dall'artiglieria ch'essa aveva a sua disposizione e dal Monte Valeriano.

L'azione s'impegnò vivamente sulla porta di Longboyeau, ove incontrò una resistenza accanita, al coperto dai muri e dalle case merlate sul limitare del parco. Parecchie volte di seguito, il generale Ducrot ricondusse all'attacco le truppe di linea e la guardia nazionale, senza poter guadagnar terreno da quella parte.

Verso le quattro, un ritorno offensivo del nemico fra il centro e la sinistra delle nostre posizioni, eseguito con violenza estrema, fu retrocedere le nostre truppe, le quali però si riportarono innanzi verso la fine della giornata. La cresta fu di bel nuovo riconquistata, ma la notte calava, e l'impossibilità di condurre dell'artiglieria per costituire una base solida sopra terreni sfornati, arrestò i nostri sforzi.

In tale situazione, diventava pericoloso l'aspettare, sopra queste posizioni sì caraemente acquistate, un attacco del nemico, il quale raccogliendo forze da tutte parti, non doveva mancare di prodursi sin dall'indomattina. Le truppe erano spossate da dodici ore di combattimento e dalle marce delle notti precedenti impiegate a nascondere i movimenti di concentramento. Si operò allora la ritirata nelle trincee, fra le case Crochard e il Monte Valeriano.

Le nostre perdite sono serie; ma stando alla narrazione dei prigionieri prussiani, il nemico ne ha subito di considerevoli. Non poteva esser altrimenti, dopo una lotta accanita che cominciata allo spuntar del giorno, non era ancora terminata a notte fatta.

È la prima volta che lo ho potuto vedere riuniti in un campo di battaglia, in campagna rasa, dei gruppi di cittadini riuniti a delle truppe di linea, marciare contro un nemico trincerato in posizioni sì forti; la guardia nazionale di Parigi divide l'onore di averlo attaccato con coraggio, a costo di sacrifici di cui il paese lo sarà profondamente riconoscente. Se la battaglia del 19 gen. non ha date i risultati che Parigi poteva aspettarsene, essa è uno degli importanti avvenimenti dell'assedio, uno di quelli che dimostrano nel modo più evidente la virilità dei difensori della capitale.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 28. — Il Governo ha richiamato da Marsiglia la pirocorazzata *Castelfidardo*, che vi era stata spedita lo scorso autunno per tutela dei nostri connazionali. La *Castelfidardo* rientra al suo dipartimento in Napoli, dove passerà al disarmo. A Marsiglia va di stazione la pirocorvetta *Guiscardo*, proveniente da Tolone, dove era stata inviata all'epoca e per le stesse ragioni che la *Castelfidardo* a Marsiglia.

— 27. — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze reca quanto appresso:

In alcuni giornali è stato fatto rimprovero al ministro dei lavori pubblici d'aver sospeso i lavori di scavazione nel porto di Brindisi. Noi possiamo assicurare che la notizia non ha fondamento e che quei lavori si proseguono alacramente, specialmente alla Secca così detta del Fico dove la necessità dello scavamento era maggiore che altrove.

GENOVA, 28. — Giunse ieri nella nostra città il cavaliere Giacomo Rocco, membro della Giunta di Venezia, incaricato da quella civica amministrazione di conferire col nostro Municipio e concertarsi per l'adozione di quelle misure atte a tutelare gli interessi commerciali delle due città sorelle.

(*Gazzetta di Genova*)

CUNEO, 25. — La *Sentinella delle Alpi* annunzia che presto verrà presentata a quel Consiglio provinciale una proposta di una casa bancaria per la costruzione del tronco ferroviario da Cuneo a Mondovì.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il *Fanfulla* contiene due dispacci, l'uno da Bordeaux e l'altro da Versailles, i quali assorbono pel momento tutto l'interesse che potrebbero avere le altre notizie dal teatro della guerra.

Il bombardamento di Parigi, secondo quei dispacci era terribile: non era più il caso di resistere. Ducrot voleva suicidarsi.

Alle ore 8 1/2 di ieri mattina fu segnata la capitolazione: s'ignora da chi e a quali patti: Trochu, Ducrot e Vinoy sarebbero partiti *par ballon monté* per non sottoscrivere alla capitolazione.

Gambetta si è recato a Cherburgo. Sarà per questo terminata la guerra?

— Gli eserciti che si vanno formando all'Havre e a Cherburgo hanno ricevuto l'ordine di marciare immediatamente.

— Si ha il progetto di allagare le fortezze del nord, Arras, Douai, e Valenciennes.

— Mitigato il rigore del freddo le operazioni degli eserciti belligeranti si fanno più sollecite.

— Malgrado le asserzioni dei dispacci prussiani si conferma che negli attacchi di Digione si trovavano impegnati 35 mila uomini di truppe tedesche.

— Il generale Werder ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Soldati!

Il 14° corpo d'armata e le truppe riunite intorno a Belfort hanno, colla costanza nel sostenere sì gran disagio di ogni natura e col brillante loro valore, prestato alla patria un servizio che l'istoria enumererà fra i più memorabili avvenimenti di questa gloriosa campagna.

Ci è riescito prima di trattenerlo, poi di vittoriosamente respingere il nemico a noi numericamente superiore, che voleva liberare Belfort ed invadere la Germania.

Che le truppe sulle cui gesta sono rivolti gli occhi della Germania riguardino il successo ottenuto come la prima ricompensa dei loro sforzi!

Mi sono già pervenuti i ringraziamenti di S. M. Aggiungo le mie congratulazioni per i giorni gloriosi del 14 al 18 gennaio. **WERDER.**

ATTI UFFICIALI

24 gennaio

Un decreto del 31 dicembre num. 6198, che autorizza la Banca Nazionale nel Regno d'Italia a stabilire una sede in Roma.

Essa corrisponderà alla Banca romana la somma di un milione di lire per sua quota di contributo sulla somma di due milioni, di cui nella convenzione del 2 dicembre 1870.

Un regio decreto 15 gennaio num. 14, che approva il riparto della somma in L. 33,500,000 inscritta alla parte III dello stato di prima previsione dell'entrata pel 1871.

Tre regi decreti 21 gennaio n. 16 17 e 18, con cui i collegi elettorali di Aversa, numero 397, Castelnuovo di Garfagnana, numero 218, Castelvetrano, numero 233, sono convocati pel 5 febbraio 1871, affinché procedano all'elezione del proprio deputato.

Un decreto, 1 gennaio numero 9, con cui è pubblicato nella provincia di Roma il regio decreto 30 aprile 1851, numero 1168, con cui venne istituita una medaglia d'oro o d'argento per rimemorare le azioni di valor civile.

Un regio decreto, 15 gennaio, numero 15, con cui è approvato il riparto della somma di L. 49,600,000 inscritta alla parte V dello stato di prima previsione delle spese del ministro delle finanze pel 1871.

Nomine negli ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

25 gennaio

Un regio decreto del 18 luglio 1870, numero 6192, che porta a L. 2,700 lo stipendio del conservatore e restauratore dei quadri delle Gallerie di Firenze.

Un regio decreto, dell'8 gennaio, numero 4, che ordina sia imbarcato sulle regie navi assorte ai tipi 4 e 5 in armamento, quando siano destinate a lunghe navigazioni, un medico di corvetta oltre al medico di fregata loro assegnato.

Un regio decreto del 5 gennaio, numero 5, che istituisce in Firenze presso l'Istituto tecnico, a spese della provincia e col concorso del governo, una stazione agraria di prova.

Un regio decreto del 15 dicembre 1870, che autorizza la Società anonima d'assicurazioni marittime per azioni nominative denominata *Compagnia Genova*, avente sede in Genova.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati
PRESIDENZA BIANCHERI
Seduta del 28 gennaio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Guarom e Billia annunziano una interrogazione sul sequestro dei giornali romani recanti la lettera del padre Giacinto.

Lanza (ministro) dice che non conoscendo ancora il fatto s'informerà, e quindi darà una risposta.

Mancini avverte le sue idee contro il progetto delle garantigie papali; critica la condotta politica del Ministero negli ultimi mesi. Trova che la questione Pontificia non è internazionale, respinge la idea di accordare al Papa i requisiti della sovranità; reputa che debbasi largheggiare, ma che anche lo Stato debba essere cautelato contro il Papa. Sostiene doverasi garantire seriamente la libera discussione della stampa in materia religiosa, onde assicurare la libertà delle coscienze. Sotto il titolo di *libera Chiesa* non devei consacrare il dispotismo papale con leggi italiane: vorrebbe la conciliazione, ma come conciliare il Sillabo colle libere istituzioni? Chiede sia scritta la libertà dei Culti.

Il progetto di legge della Commissione non si può accettare senza grandissime modificazioni.

Conclude dicendo che egli non può sperare la conciliazione col Papa. L'Italia non deve smentire il proprio programma, non può avvicinarsi al papismo. Se si vuol far ciò, si abbia almeno il coraggio di dirlo con franchezza, ed allora vedremo non solamente l'on. Berti, ma eziandio l'on. Minghetti recarsi ad udire la messa in Vaticano. (Applausi a sinistra)

Visconti-Venosta dice che risponderà ad alcune asserzioni dell'on. Mancini quando risponderà alle interpellanze degli on. Oliva e Ghinasi.

Ghinasi insiste affinché le interpellanze abbiano luogo prima della chiusura della discussione.

Lanza (presidente del Consiglio) presenta di nuovo alla Camera il progetto di legge per il trasferimento della capitale colle lievi modificazioni introdottivi dal Senato.

Il medesimo viene rinviato alla Commissione che se n'è già occupata una volta.

La seduta è levata alle ore 5 1/2. Lunedì seduta pubblica al tocco.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Guardie municipali. — Come i lettori avranno rilevato dal Resoconto che abbiamo pubblicato, nella Sessione straordinaria del nostro Consiglio Comunale della sera 26 corrente fu approvato l'aumento nel personale delle Guardie Municipali, che dal numero di 20 furono portate a 30, rimanendo così esaudito il desiderio che avevamo manifestato fino dai primordi della loro istituzione, che ci era suggerito dalle condizioni speciali di Padova, e particolarmente dalla difficoltà di esercitare attiva sorveglianza in una zona tanto estesa di abitato.

Questa decisione del Consiglio produrrà certamente l'effetto che i regolamenti municipali siano più rispettati, al che non è sempre bastante la buona volontà di uno scarso personale; e soprattutto speriamo che le Guardie contribuiscano, insieme cogli altri pubblici agenti, a mettere se non altro un freno alla piaga tante volte lamentata della pubblica questua, che da qualche tempo ha ripreso proporzioni veramente sconfortanti.

L'Agenzia Stefani ci scrive per legarsi dell'appunto che le abbiamo fatto l'altro giorno circa la qualità del servizio ch'essa presta a' suoi abbonati; e ci invita nello stesso tempo a pubblicare certe sue osservazioni che servirebbero come a rettifica delle nostre precedenti parole.

Non solo ci rifiutiamo alla pretesa dell'Agenzia, ma troviamo anche giusto ribadire il chiodo per il pessimo servizio telegrafico di questi due ultimi giorni; e in ogni caso la rimandiamo a leggere i giornali di questa mane, come la *Gazzetta d'Italia*, la *Perseveranza* e la *Gazzetta dell'Emilia*, i quali per lo stesso motivo esprimono, e ben più vivamente di noi, legittimi lamenti all'indirizzo dell'Agenzia.

Furto. — Nella notte dal 26 al 27 mediante rottura delle imposte della fi-

nestra venne commesso un furto nella bottega del tabaccai in Via Savonarola vicino alla Chiesa di S. Marco, dalla quale furono involate circa L. 20 in danaro e generi di privativa per circa L. 60. L'Autorità di P. S. procedette all'arresto di certo M. A. d. S. tornitore di anni 25 pregiudicatissimo individuo, siccome gravemente indiziato di aver preso parte al furto.

Borseggio. — La gran folla che si corre al nuovo Bazar in Piazza dei Noli non poteva a meno di attirarvi qualche borsaiuolo come coazione troppo propizia alla relativa industria.

Diffatti ieri a mezzodi certo sig. F. E. venne sollevato del portamonete contenente L. 32, e di una medaglia commemorativa di Mantova.

Al connotati dati del presunto autore del borseggio l'Autorità di P. S. procedette prontamente all'arresto del ladro nella persona di certo I. G. garzon macellai d'anni 17 disoccupato che corrisponde ai connotati stessi, e che è dedito ai borseggi.

Comitato di soccorso ai soldati francesi prigionieri in Germania.

IV^a Pubblicazione delle offerte in denaro

Famiglia Treves de B. n. lire 200, contessa Lucrezia Boldù Dolfin 20, barone Girolamo Fini 6, Tommaso Beggiola 3, Angelina Cristina Sartori 10, Leoni conte Carlo e famiglia 15, Fsmiglia Vio 10, N. N. 10, Famiglia Viterbi 5, Luigi Valdaghi 1, Alessandro Scolari 1, Sestia dott. Antonio 2, Maria Tosato 2, Piazza Giovanni Maria 10, Bressan Carlotta 4, Giuseppe Gloria 2. Amministrazione degli Esposti 10, D. Giacomo Bassighini 1,25, Antonietta Gregorina 5, Pacanaro Domenico 3, mons. Fugassaro 2,50, prof. Stefano Agostini 1,25, Giovanni ed Eugenio maestri 7, Girolamo Babeto 5, dott. Angelo Brigion 2, X. Y. 3,12, Bellati Agostino 5, Giacomo Furlan 2, Cavazzini Alfonso 2, Famiglia Camposampiero 2,50, Linda Grandi 2,50, Antonio Pasini 1, G. B. Sacerdote 2, E. S. 1, Domenico Negrelli 5, N. N. 4, Rasi dottor Andrea 2, Fany Brunetti 2, avvocato Indri Egidio 2, N. N. 1,25, barone Bertolini Luigi 5, Mignoni Luigi 4, N. N. 2, Angelo Brigenti 2, Luigi dott. Fanzago 5, Marconati ingegnere e Famiglia 5, Sacchetti Egidio 10, Pagnon Giovanni 5, Arrigoni Cesare 5, Conti Clemente 5, Treani Achille 3, N. N. 1, N. N. 1, Toma cav. Fiorenzo 2, Gazagni Giovanni 2, Francesco Crispino 1, Volta Luigi 1, Solzetti Felice 1, Cappa Santo 1, De Angelis Luigi 1, Toma Paolo 1, Dina Luzatto 8, Fanoli dott. Michelangelo 2, Varda Giacomo 2, Zigno barone Achille 5, Schiavon Gaetano 2, Prinz Antonio 3, contessa Vanaxel Maria 5, Pignolo dottor Pietro 5, Binghinoto Bertolo 2, D'Anesi Nicola 2, Focchi Francesco 2, dottor Guglielmi Gaetano 5, Traversi Giovanni Battista 5, Fiorioli dott. Giovanni Battista 4, Massimo dott. Sacerdoti 10, Caterina contessa C. rrer Dolfin 10, Pacanoni 10, Antonietta Maluta 12, Prodossimo Brasolo 6, contessa Mina Suman Cristina 5, N. N. 5, avv. Alfonso Piana 1 5, avv. Cesare Rina di 3, marchese Antonio Maria Platis 10, Raffaele Pietro 5, Rossi Michele 2, Luigi Pitani 6, prof. cav. Francesco Filipuzzi 10, Teodoro Fantoni 1,50, Andrea Cappello 4, Pietro Faati 10, Francesco Cucheti 10.

Istituto Camerini

Don Domenico Barbaran lire 5, Zorzi Francesco 2, Zagliani Giza Matteo 2, Leandro Lazaroni 2, D. Francesco Burhuni 2, Anselotto Antonio 2, Aristide Costantini 3, Pietro Buzzacchini 3, Aleduse Buzzacchini 3, Polonio Manigo 2, Francesco Angeli 2, Dattimis Alfonso 2, Guido Marchiori 2,50, Tarunio Marchiori 2,50, Giovanni Moccigno 2, Antonio Media 2, Giorgio Gattorno 2, Enrico Dattimis 2, Giovanni Parisi 2, Vittorio Magaroti 2, Paolo Carmielotti 2, Antonio Pociati 2, N. N. 2, Carlo Gaudini 2, Gaetano Silvestri 2, Giovanni Francesco Ermagora 2, Luigi Tolomei 2, Carlo Camuzzoni 2, Luigi Anselotto 2, Vittorio Biaggini 2, Luigi Ziliotto 3, Dolfin Boldù Giuseppe 2, Giovanni Bressan 2, Antonio Ferro 2,

Luigi Gonzati 2,50, Giuseppe Agnelli 2, Galvani Ernesto 2, Pietro Venezze 2, Antonio Fanio 2.

Beniamino Basevi lire 3, S. Z. 2, Angeli Guglielmo 2, Girolamo Romano 5, Leone Polacco 3, maestro Nicotio 1, don Ella Manini 2, Suster famiglia 4, Guoneri Luigi 1,02 A. G. 1,50, Callegari Rodolfo 2, Moschini Teresa 5, Piccoli Angela 5, vedova Marina 2,50, contessa Giuseppina Rosini 10, Fabbiani Gaetano 2, conte Francesco DeLazara 10.

L. 761,39

liste precedenti 1531,92

Totale 2293,31

Caterina de Cavalli una fianella ed un paio mutande.

NB. L'Ufficio è aperto ogni giorno dalle ore 1 alle 4 pom. nella stanza num. 3 dell'Albergo dell'Aquila Nera in Piazza Cavour, concessa gratuitamente dalla filantropia dei signori proprietari.

Arresti eseguiti dalle guardie di P. S. del 27 o 28 gennaio.

S. P. di anni 45 facchino per oziosità, e come contravventore alla relativa ammonizione giudiziale: fu rimesso alla R. Pretura.

P. B. d'anni 25 calzolaio come presunto autore del furto di cui si fece cenno nel diario del 22 and. a danno del pizzicagnolo in Via S. Matteo, dalla cui bottega rimasta momentaneamente abbandonata, involavano danari dal banco.

Fallito. — Il Consiglio di Stato ha pronunziato il seguente parere, che fu adottato: « Un individuo dichiarato fallito, non potendo per l'art. 551 del Codice di Commercio essere assunto ad uffici di contabilità dipendenti da Comuni e Stabilimenti pubblici, non può per conseguenza essere eletto nemmeno alla carica di segretario comunale.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

30 gennaio

A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 13 s. 31,9

Tempe medio di Roma ore 12 m. 15 s. 59,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	753,3	751,8	753,5
Termometro centigr.	+4°,9	+9°,8	+4°,2
Direzione del vento .	ne	ne	o
Stato del cielo . . .	quasi sereno	quasi sereno	sereno

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = + 9°,7
minima = + 3°,3

ULTIME NOTIZIE ELEZIONI POLITICHE

Mistretta. — Eletto Filippo avvocato Fiorenza.

Chiaravalle. — Assanti-Pepe voti 287; Fazzari 151; Meneghini 148; dubbii 11. Ballottaggio tra i due primi.

Civitavecchia. — Eletto Lesen avv. Annibale.

Tivoli. — Eletto Pericoli avvocato Pietro.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Il Consiglio comunale di Trieste, nella seduta del 14 corr., ha, sulla mozione del sig. dott. Vidacovich, assegnato un sussidio di lire 1500 a beneficio dei poveri danneggiati dallo straripamento del Tevere, incaricando il Podestà di rimettere detta somma al Sindaco di Roma.

Si è pure costituito in pari tempo un Comitato di Trieste nello intento di raccogliere offerte allo stesso benefico scopo, e presso il Regio Consolato Generale d'Italia venne iniziata una sottoscrizione alla quale furono invitati a concorrere i cittadini italiani colà residenti.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

ABBEVILLE, 26. — Si ha da Parigi in data 23, sera, per mezzo di un pallone:

Il *Journal Officiel* del 22 dice che il governo ha deciso che il comando in capo dell'armata di Parigi sarà da ora in poi separato dalla presidenza del governo.

Si conferma che il generale Vinoy fu nominato comandante in capo dell'armata di Parigi.

I titoli e le funzioni del governatore di Parigi sono soppressi.

Trochu conserva la presidenza del governo.

Il generale Thomas ha affisso il 22 un proclama nel quale dice che alcuni pochi agitatori hanno forzate la notte precedente le prigioni di Mazas ed hanno liberato i prigionieri, fra i quali Flourens. Le stesse persone hanno tentato di occupare il palazzo civico del 20° circondario per proclamarvi l'insurrezione. Il proclama fa appello al patriottismo della guardia nazionale per reprimere la sedizione.

Il mattino fu calmo, ma dopo mezzodi si formarono alcuni gruppi numerosi sulla piazza del Palazzo di Città. Due deputazioni furono successivamente introdotte presso i membri del Municipio. Nessuno prevedeva un violento tentativo, allorché 180 guardie nazionali, appartenenti la maggior parte al 101° di marcia, vi sopraggiunsero, si dispersero in piccoli gruppi, misero i ginocchi a terra e tirarono contro tre ufficiali dei mobili che erano sulla porta del Palazzo di Città. Si tirò un centinaio di colpi di fucile. Un ufficiale fu gravemente ferito. Allora i mobili che erano nel palazzo aprirono le porte e le finestre e fecero fuoco.

La piazza fu subito sgomberata. Gli insorti continuarono le fucilate dalle strade che conducono alla piazza e da una casa di faccia. Il combattimento durò 20 minuti. Appena arrivata la Guardia repubblicana, gl'insorti si diedero alla fuga lasciando 5 morti, 18 feriti e 40 prigionieri.

Alle ore 4 la calma era ristabilita completamente.

Un proclama del governo condanna questo odioso attentato contro la patria e la repubblica, commesso da uomini, i quali servono la causa dello straniero. Dice che il governo farà il suo dovere dinanzi ad un attentato così audace.

Il *Journal Officiel*, del 23, reca un decreto che sospende la riunione dei clubs fino al termine dell'assedio, ed un altro che sopprime i giornali il *Reveil* ed il *Combat*.

Il generale Vinoy pubblicò un proclama, col quale, accettando il difficile mandato conferitogli, dice che sarà soldato sino al fine e fa appello anche al concorso dei cittadini per mantenere l'ordine.

Tutti i giornali condannano il tentativo di ieri, e domandano che il governo punisca severamente i colpevoli.

Il bombardamento della riva sinistra e di S. Denis continua.

La popolazione è completamente tranquilla. Ogni agitazione è scomparsa. Alla Bersa non si fecero affari. La rendita francese era a 50 70; il prestito a 51 80; l'italiano a 54 25; le austriache a 711.

BORDEAUX, 27. — (Nota comunicata). — La Delegazione del governo viene informata dai suoi agenti all'estero che il *Times* pubblicò, sulla fede dei suoi corrispondenti, che sarebbero state intavolate fra Parigi e Versailles trattative le quali si riferiscono al bombardamento di Parigi e ad una eventuale resa della capitale.

La Delegazione del governo non presta alcuna fede a queste asserzioni dei corrispondenti del *Times*.

È impossibile di ammettere che negoziati di tale natura e così importanti siano stati intavolati senza che la Delegazione ne fosse preventivamente avvertita.

I palloni giunti fino ad ora nulla lasciano prevedere di simile.

Un pallone è segnalato oggi presso Rochefort; ignorasi se abbia preso terra.

Il governo appena riceverà qualche nuovo dispaccio, si affretterà di farlo conoscere.

VERSAILLES, 27. — Il generale Ketter annunzia che in un colpo offensivo verso Digione 5 ufficiali e 150 soldati furono fatti prigionieri. Nel combattimento in una foresta durante la notte, l'alfiere del 61° reggimento fu ucciso, la bandiera non fu più trovata.

Dinnanzi a Parigi, secondo una convenzione, ambi le parti sospesero provvisoriamente il cannoneggiamento dopo la mezzanotte dal 26 al 27.

ALENCON, 27. — Annunziasi che presso Broghe il Duca di Baviera fu ucciso dai franchi tiratori, che inse-

guiva. **POITIERS, 27.** — Notizie da Tours segnalano preparativi dei prussiani che fanno supporre ch'essi lasceranno presto la città. Parlasi della contribuzione di due milioni.

ANGERS, 27. — I prussiani ritornarono a Sable con artiglieria e cavalleria. Alcuni esploratori avanzarono fino a Précigne: tre furono fatti prigionieri.

BERLINO, 29. — Un telegramma di Bismark dice che il giorno 26 fu firmata tra lui e Favre la capitolazione di tutti i forti di Parigi, e concluso un armistizio di tre settimane per tutte le forze di terra e di mare. L'armata di Parigi resta prigioniera nella città.

BORDEAUX, 28. — Il gen. Clinchant fu nominato comandante in capo della prima armata in luogo di Bourbaki che lo aveva egli stesso designato suo eventuale successore. Bourbaki in seguito ad un disgraziato accidente, non si trova più in istato di continuare il servizio att'vo.

— Il Comitato repubblicano spedì a Garibaldi ed a' suoi figli a Digione il seguente indirizzo: « I Repubblicani di Bordeaux in riunione pubblica decisero d'inviar testimonianze di ammirazione e di riconoscenza ai gloriosi difensori della Repubblica. La presa della prima bandiera prussiana nella vostra ultima vittoria è il migliore augurio per il trionfo della Francia e dell'umanità. Un saluto fraterno. »

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *Celinda*, del maestro Petrella. Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Concerto dei Cantori della *Linguadoca*, con recita — Ore 8

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respon.

REGNO D'ITALIA COMPAGNIA FONDARIA ITALIANA

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili. Costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867.

Sottoscrizione pubblica alla 4^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a e 10^a Serie. Capitale Sociale 10 milioni di Lire.

La Sottoscrizione resta aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 gennaio.

Le sottoscrizioni si ricevono all'AMMINISTRAZIONE DEL **Giornale di Padova**, presso la quale è ostensibile lo Statuto della Società.

Padova, Tip. Sacchetto.